

LA TECNICA DELLA MUMMIA

Difensore d'ufficio

di John Mortimer



adattamento **Marcello Spinetta, Christian di Filippo**
con **Marcello Spinetta, Christian di Filippo**
regia **Marcello Spinetta, Christian di Filippo**
assistente alla regia **Marta Cortellazzo Wiel, Celeste Tartaglia**
luci **Adriano Antonucci**
costumi **Marcello Spinetta**
produzione **AMAranta Indoors, A.M.A. Factory**

Spettacolo vincitore del **Premio nazionale Scintille 2023**
dedicato alle nuove creatività della scena italiana

TRAMA

In una cella, a poche ore dal processo che lo condannerà definitivamente, è detenuto Fowle, un uomo reo di aver **assassinato la sua giovane compagna**, a cui viene assegnato dall'autorità giudiziaria - per legge - un difensore d'ufficio, il signor Morgenhall. Quest'ultimo è un avvocato di scarso successo, che, pur essendosi dedicato con impegno agli studi delle materie giudiziarie, non si è mai visto assegnare una causa.

Morgenhall un giorno riesce però ad ottenere, grazie ad una serie di circostanze favorevoli, questo caso di **femminicidio**.

La difesa di Fowle sarà dunque un'occasione per riuscire a dare una svolta (e un senso) al suo lavoro che, come lui stesso ammette, ha sempre amato e onorato anche nei momenti più bui.

Difendere questo imputato però presenta non pochi ostacoli e difficoltà. Primo fra tutti: Fowle è pienamente convinto dell'omicidio che ha commesso; Secondo: Il detenuto pare non abbia nessuna intenzione di farsi scagionare, volendo espiare tutta la sua colpa all'interno della prigione dove il suo unico sollazzo consiste nel guardare fuori dalla finestra e immaginarsi una foresta.

Attraverso un gioco di immaginazione i due iniziano ad **inscenare il processo** che avverrà di lì a poco, inventando personaggi, giudici, testimoni, accuse e controaccuse, ipotizzando una vittoria schiacciante della difesa.

Ma, proprio mentre sono immersi nel **gioco immaginativo**, vengono chiamati in aula per l'udienza.

Il risultato sarà esattamente l'opposto di quello che avevano "recitato". L'avvocato infatti, appena prima dell'arringa finale, si farà prendere dal panico, facendo scena muta in aula (la "tecnica della Mummia"), condannando perciò definitivamente il detenuto all'ergastolo.

Morgenhall tenta perciò di suicidarsi, provando ad impiccarsi con la sua cravatta.

Ma Fowle gli rivelerà invece, che il giudice lo ha scagionato, perchè è risultato essere un avvocato troppo incapace per la corte, rendendo perciò il **processo "invalido"**.



FOWLE:

L'avvocato che mi hanno dato non andava bene. Non andava bene per niente. Non ha detto neanche una parola in mia difesa. Così il mio caso non è neanche stato discusso dalla giuria! Hanno detto che tutta la faccenda era invalida ed era stata annullata.

NOTE DI REGIA

"La vera realtà è sempre irrealista." F.Kafka

Quella del detenuto Hebert Fowle e del suo avvocato d'ufficio Wilfred Morgenhall, è una storia fatta di dialoghi surreali, divertenti, e allo stesso tempo amari.

È la vicenda di due uomini soli, a loro modo falliti: Morgenhall fallisce nella sua professione, non riuscendo mai ad ottenere (e quindi a vincere) una causa, Fowle invece lo fa nelle relazioni, arrivando ad uccidere la giovane moglie perché disturba la quiete dei suoi giorni, vessandolo.

LA TECNICA DELLA MUMMIA è una storia di rigenerazione sociale, che avviene grazie a uno degli strumenti più potenti in possesso dell'essere umano: **l'immaginazione**.

Questi due uomini, rifiuti della società, iniziano a salvarsi proprio nel momento in cui attuano il gioco della messa in scena di un finto processo.

Questo gioco che da sempre permea la natura dell'uomo, li farà tornare per alcuni istanti bambini, mettendoli a distanza da qualsiasi preoccupazione del reale, avvicinandoli l'uno all'altro. Le barriere socio-culturali si annientano e i loro due mondi, apparentemente troppo distanti, si toccano, generando una storia fatta di **empatia** e **comprensione**.



Il binomio **FALLIMENTO-IMMAGINAZIONE** è alla base, perché è solo attraverso un fallimento (in questo caso della realtà) che può avvenire il gioco dell'immaginazione.

L'esito del processo reale, passa quasi in secondo piano, diventando pretesto, perché la redenzione umana, va oltre le vittorie o le sconfitte, i successi o gli insuccessi, il bene o il male.

La vittoria è già avvenuta nel momento esatto in cui due persone, così inizialmente sole e perdute, decidono di affidarsi l'uno all'altro, incontrandosi.

CURRICULUM COMPAGNIA

-2021

Fondazione compagnia **AMAranta Indoors**.

-2022

Debutto con il testo di Edward Albee **A Casa Allo zoo** all'interno della stagione **Summer Plays del teatro Stabile di Torino**. ([trailer qui](#))

-2023

La compagnia vince la tredicesima edizione del premio Scintille rivolto a compagnie under 35 su tutto il territorio nazionale. Premio realizzato dal **Festival AstiTeatro** in collaborazione con **Tieffe Teatro Milano e la Fondazione Piemonte dal Vivo**.

VIDEO INTEGRALE [QUI](#)

CONTATTI

AMAranta indoors

(+39) 345 6439315

amarantaindoors@gmail.com